

# Web 2.0 e iPad, il futuro è qui

## Nuovi supporti mobili identica ricerca di senso

DI FRANCESCO ZANOTTI \*

**B**asta salire su un treno per comprendere il cambiamento in atto. Sui vagoni a lunga percorrenza è tutto un proliferare di pc portatili, netbook, Ipad e cellulari con le più innovative funzioni. C'è ancora qualcuno che resiste con in mano un libro o un quotidiano. Oggi, invece, soprattutto sui treni ad alta velocità, ma anche sui regionali, sono immancabili i più moderni strumenti digitali che rendono il mondo a portata di un tasto, ovunque ci si trovi. Siamo di fronte a una rivoluzione nel modo di comunicare che coinvolge molti aspetti della nostra esistenza. Cambiano i linguaggi e i rapporti tra persone. Resta decisivo il contatto personale, è vero, ma le molteplici opportunità fornite dalla tecnologia rendono inevitabile una presa di coscienza che riguarda anche chi per professione si occupa di comunicazione. Se negli anni '90 la sfida è stata quella della professionalità, con il forte richiamo a offrire prodotti accattivanti a un pubblico sempre più esigente, oggi noi che operiamo nei media cattolici dobbiamo avere coscienza dei mutamenti che il rapidissimo sviluppo dell'era digitale porta con sé. Abbiamo l'obbligo morale di vivere questo «continente digitale» (Benedetto XVI, Messaggio per la 43ª Giornata delle comunicazioni sociali, maggio 2009), il nuovo luogo che non ha confini definiti, ma che ci può rendere prossimo anche chi si trova dall'altra parte del pianeta. Abbiamo il dovere di essere presenti non tanto per occupare spazi, ma per portare la nostra originalità e il vissuto che la comunità cristiana sa esprimere là dove vive e opera. I linguaggi si devono adeguare ai nuovi strumenti, ma non per questo si deve annacquare il contenuto. Anzi, anche l'abitante digitale si aspetta di incontrare, prima o poi, una parola di speranza. Nella valanga comunicativa della Rete e nella vorticosa esistenza di chi vive online, è assai complicato scorgere uno sguardo positivo che presti attenzione a chi si ha di fronte. Questo deve essere il nostro tratto caratteristico: occhi e cuori attenti alle persone, come facevamo ieri e come continuiamo a fare oggi con la carta stampata. Attenti a chi, anche lungo le «autostrade» digitali, è alla ricerca di compagni di viaggio. Dai tempi dei discepoli di Emmaus non è cambiato nulla. Sono mutati i modi, ma la ricerca del senso per la propria esistenza resta sempre la stessa.

\* presidente Federazione italiana settimanali cattolici

## COMUNICAZIONE

### PADOVA PRESENTA IL FESTIVAL NAZIONALE

**D**omani alle 11.30, a Palazzo Moroni, a Padova, verrà presentata la VI edizione del Festival della comunicazione. Sbarca nella città del Santo (3-8 giugno) grazie alla collaborazione tra Società San Paolo, Figlie di San Paolo e Servizio comunicazioni sociali della diocesi di Padova. Una settimana con nomi di assoluto rilievo tra i 70 ospiti e gli oltre 60 appuntamenti. Alla conferenza stampa interverranno, tra gli altri, il sindaco Flavio Zanonato, don Gabriele Pedrina, responsabile del Servizio per la pastorale della comunicazione e membro del comitato del Festival, suor Cristina Beffa, delle Figlie di San Paolo, e don Marco Sanavio, direttore artistico.



## Facebook, Twitter, Flickr: il sito diventa «sociale»

DI FRANCESCO DIANI

«**I**l nuovo sito della parrocchia è finalmente online, completamente rinnovato»: è l'annuncio che si ripropone con crescente frequenza, tale da sorprendere chi ha osservato l'evoluzione del mondo cattolico nella Rete dai suoi inizi 15 anni fa. Lo si è sempre detto: «Realizzare il sito è importante, ma aggiornarlo lo è ancora di più». Se poi, oltre che nuovi, i testi sono interessanti e le iniziative frequenti, i visitatori torneranno spesso. Rinnovare un sito cattolico è un'esperienza a 360°. Tutto viene ricostruito guardando alle tecnologie del Web 2.0: l'area delle news, ad esempio, si dovrà trasformare in un blog dove commentare e condividere i contenuti, trovare i video di YouTube, leggere le recensioni Wiki, guardare cosa si dice su Twitter, sfogliare le foto di Flickr, scoprire chi sono i fan su Facebook. Talvolta il sito si rinnova per rendere più facile la ricerca di informazioni e l'utilizzo dei servizi. È la necessità di chi è online da più di dieci anni: dopo aver accumulato nel tempo tantissimi contenuti vuole riorganizzarli semplificando i percorsi di navigazione. Anche senza stravolgere l'impianto complessivo del portale, viene ampliato il coinvolgimento diretto degli operatori nella produzione e nel controllo del contenuto, così da strutturare una redazione diffusa in grado di rendere più immediata la pubblicazione delle informazioni, e, al contempo, il dialogo continuo con i navigatori. Ci sono poi da contemperare le esigenze degli standard internazionali e dei criteri di usabilità dei siti Web, che presuppongono diverse regole da rispettare. Ma il momento più evidente del ritocco lo si trova nella grafica. Il sito viene totalmente ridisegnato ispirandosi alle tecnologie più cool del momento, l'iPhone e Cooliris. Si rendono più grandi e coinvolgenti le immagini e per questo le gallery fotografiche, oltre alla visualizzazione tradizionale, sono ora fruibili attraverso wall tridimensionali che si aprono a pieno schermo. Non basta più dare l'indirizzo della chiesa parrocchiale. Inserire una mappa nel proprio sito Web – naturalmente interattiva – è fondamentale anche per segnalare ad esempio dove si trova una particolare attività, dove si svolgerà un evento o per indicare luoghi di interesse. È buono il desiderio di offrire nuovi servizi, creare occasioni di incontro perché il Vangelo arrivi dove deve arrivare, ma poi c'è l'incontro con la comunità: e questo non può essere rimpiazzato da nessuna diavoleria tecnologica.